



Città di Alessandria



Associazione Nazionale Bersaglieri
Provinciale di Alessandria



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ALESSANDRIA



esposizione permanente **uniformi, armi e cimeli del regio esercito in italia dal 1848 - 1946**

IL RISORGIMENTO ITALIANO

1814 Con il Congresso di Vienna, dopo la sconfitta di Napoleone e dopo tanti anni di guerra, c'è finalmente la pace in Europa, ma l'Italia è divisa in tanti piccoli Stati, governati in modo autoritario.

Negli italiani c'è un forte desiderio di libertà e di indipendenza, per cui nascono le società segrete e la Carboneria.

1820 Sull'esempio della rivoluzione spagnola volta a ottenere la Costituzione, a Napoli e in Sicilia, scoppiano contro i Borboni moti insurrezionali che saranno stroncati dall'Austria.



L'Italia nel 1815 dopo il Congresso di Vienna

1821 Con l'insurrezione della Cittadella di Alessandria seguita da Pinerolo, Fossano e Vercelli scoppiano i moti piemontesi per ottenere dal Re Vittorio Emanuele I la Costituzione e la dichiarazione di guerra all'Austria. Nella primavera del 1821, Santorre di Santarosa issa per la prima volta, il Tricolore come simbolo dell'Italia unita sui bastioni della Cittadella di Alessandria.

Il Re abdica a favore del fratello Carlo Felice e Carlo Alberto assume la reggenza aderendo, in un primo momento, al Governo costituzionale di Santarosa per abbandonarlo, in seguito, quando Carlo Felice chiede l'intervento dell'Austria per domare la rivoluzione. A Novara i patrioti che speravano in Carlo Alberto sono sconfitti dagli Austriaci.

1830 Scoppia la rivoluzione a Parigi contro il reazionario Re Carlo X che viene deposto. Luigi Filippo d'Orleans diventa Re per volontà del Parlamento parigino e non per grazia di Dio, e proclama il principio di non intervento, sostenendo che ogni Stato ha diritto di scegliere quale tipo di governo vuole avere. Confidando in Luigi Filippo, nel 1830 l'Emilia-Romagna insorge contro Francesco IV Arciduca di Modena, ma l'insurrezione viene stroncata dall'Austria.

1833 Giuseppe Mazzini fonda la "Giovane Italia" che vuole l'Italia "una, libera ed indipendente"; nonostante l'entusiasmo dei patrioti nessun risultato immediato viene raggiunto. E tuttavia l'apporto di Mazzini sarà fondamentale in tutte le fasi successive del Risorgimento fino all'impresa dei Mille.

1848 PRIMA GUERRA DI INDIPENDENZA

A Parigi il Re Luigi Filippo viene detronizzato e viene proclamata la Repubblica: è eletto Presidente Luigi Napoleone Bonaparte, nipote di Napoleone. Scoppiano insurrezioni in Austria, Prussia, Ungheria, Boemia e Germania contro gli Asburgo.

Il 18 marzo a Milano una insurrezione popolare – le Cinque giornate di Milano – scaccia il generale Radetzky e gli Austriaci. Il Piemonte dichiara guerra all'Austria e sconfigge gli Austriaci a Goito, Valeggio, Monzambano, Peschiera e Pastrengo. Contributo decisivo alla vittoria di Pastrengo è offerto dagli Squadroni dei Carabinieri, comandati dal maggiore Alessandro Negri di Sanfront, nativo di Ponzone (AL). Il resto dell'Italia ben presto si dissocia dal Piemonte, per primo il Papa Pio IX, seguito dal Re delle due Sicilie e dal Granduca di Toscana. Il Piemonte continua la guerra a Curtatone ed a Montanara, ma viene sconfitto a Custoza e deve firmare l'armistizio.

1849 Riprende la prima guerra di indipendenza che Carlo Alberto combatte contro l'Austria soltanto con l'esercito piemontese.

Sconfitto il 23 marzo a Novara, abdica in favore del figlio Vittorio Emanuele II e parte per l'esilio a Oporto.

Cadono le gloriose Repubbliche di Brescia, Roma e Venezia che avevano eroicamente continuato a combattere per la libertà.

1849-59 Un decennio di preparazione politica e strategica per l'Italia ed il Piemonte. Vittorio Emanuele II si propone come campione della libertà e dell'italianità. Camillo Benso di Cavour, capo del Governo del Piemonte, statista intelligente ed audace è, con il Re, uno dei principali artefici del Risorgimento italiano. L'alessandrino Urbano Rattazzi realizzando con Cavour l'alleanza dei moderati del centro-sinistra ha un ruolo determinante nella crescita politica e sociale del Piemonte.



Lo storico incontro di Teano tra Vittorio Emanuele II e Garibaldi



Camillo Cavour

1851 Il Presidente della Repubblica francese Luigi Napoleone, con un colpo di Stato si proclama Imperatore col nome di Napoleone III.

1858 Ratifica degli accordi di Plombières con Napoleone III, che accetta di aiutare il Piemonte in caso di attacco da parte dell'Austria.

1859 SECONDA GUERRA DI INDIPENDENZA

Il Piemonte e la Francia, alleati, sconfiggono gli Austriaci a Montebello, Palestro, Magenta, Solferino e San Martino. Garibaldi vince a Sesto Calende, Varese e San Fermo. Gli Austriaci si ritirano e firmano l'armistizio di Villafranca con il quale l'Austria cede al Piemonte la Lombardia.

Con i plebisciti si uniscono al Piemonte la Toscana e l'Emilia-Romagna realizzando il Regno dell'Italia settentrionale e centrale (1860): analoghi plebisciti sanciscono il passaggio di Nizza e Savoia alla Francia.

1860 L'IMPRESA DEI MILLE

Guidati da Garibaldi mille volontari partono da Quarto vicino a Genova e sbarcano a Marsala dove, grazie al lavoro di Mazzini, hanno il sostegno dei giovani siciliani.

Vittoria a Calatafimi contro le truppe borboniche, poi ancora a Milazzo, e quindi inizia la marcia gloriosa fino a Napoli. Così il meridione d'Italia è libero. A Teano Garibaldi incontra Vittorio Emanuele II e lo saluta come Re d'Italia.

1861 Il 18 febbraio si riunisce a Torino il primo Parlamento italiano che il 17 marzo successivo decreta la fine del Regno di Sardegna e la nascita del Regno d'Italia.

Nel 1866 viene firmato un trattato segreto tra Prussia ed Italia per un'alleanza nella guerra contro l'Austria.

1866 TERZA GUERRA D'INDIPENDENZA

La Prussia attacca l'Austria e la sconfigge a Sadowa e l'Austria firma l'armistizio con la Prussia. Le truppe italiane guidate da La Marmora sono sconfitte a Custoza e a Lissa la nostra flotta guidata dall'ammiraglio Persano viene sconfitta dagli Austriaci. Garibaldi vince a Bezzecca e potrebbe occupare Trento travolgendo gli Austriaci, ma viene fermato dal Re (e la risposta è "obbedisco"), perché già si sta trattando l'armistizio. Con la pace di Vienna l'Austria cede all'Italia il Veneto. All'unità d'Italia mancano il Trentino, Trieste e l'Istria.

La questione romana: con la convenzione del settembre 1864, la Francia aveva promesso di ritirare le truppe da Roma, ma non mantiene la promessa. La capitale d'Italia passa provvisoriamente da Torino a Firenze.

- 1867** Garibaldi tenta la conquista di Roma, ma nella battaglia di Monterotondo e Mentana è sanguinosamente respinto dai Francesi.
- 1870** Scoppia la guerra tra Francia e Prussia e la sconfitta francese fa cadere Napoleone III e nascere la terza Repubblica francese.
- 1870** Senza i soldati di Francia Roma non ha difesa e il 20 settembre l'esercito italiano occupa la capitale con i bersaglieri che entrano attraverso la breccia di Porta Pia, al comando del generale Raffaele Cadorna. Il plebiscito sancisce l'annessione dello Stato Pontificio all'Italia.
- 1871** Roma è la capitale dell'Italia unita.
- 1914** Si acuiscono i contrasti anglo-tedesco, franco-tedesco, austro-russo, fino allo scoppio della guerra.
- 1915** **QUARTA GUERRA DI INDIPENDENZA - PRIMA GUERRA MONDIALE**
Dopo una prima fase neutrale l'Italia dichiara guerra all'Austria il 24 maggio 1915.
- 1916** Lotta dura contro gli Austriaci e conquista italiana di Gorizia.
- 1917** La Russia esce dalla guerra a causa della rivoluzione interna comunista e firma l'armistizio con la Germania. Grande offensiva dell'Austria che sfonda il fronte italiano a Caporetto. Il generale Diaz sostituisce Cadorna.
- 1918** La controffensiva di Diaz respinge gli Austriaci dopo una grande battaglia oltre la linea del Piave e li sconfigge definitivamente con la vittoria di Vittorio Veneto.
- 1918** Il 4 novembre a Villa Giusti (Padova) viene firmato l'armistizio vittorioso con l'Austria: Trentino, Alto Adige, Friuli orientale, Trieste, Istria, e la Dalmazia fino a Sebenico e le sue isole passano all'Italia.



L'Italia dal 1860 al 1870